

IL QUADRO NORMATIVO :

- a) Il Testo Unico Ambientale D.Lgs. 03/04/2006 n°152 (per i rifiuti speciali e assimilabili agli urbani) con s.m.i.
- b) D.P.R. 254/2003 (per i rifiuti sanitari)
- c) D.L.vo 230/95 s.m.i. (per i rifiuti radioattivi)
- d) D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e Titolo X bis modifiche 81/08
- e) Prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore
- f) ospedaliero e sanitario



DIMENSIONE E ARTICOLAZIONE

Il Decreto Legislativo 152/06 TUA è costituito da:

- 318 articoli, suddivisi in:

– 6 "parti"

I: disposizioni generali

II: VAS, VIA (ed IPPC)

III: difesa del suolo, tutela e gestione delle acque

IV: rifiuti e bonifiche

V: tutela dell'aria

VI: danno ambientale

- 45 allegati



OBIETTIVO DI UNA CORRETTA GESTIONE AMBIENTALE

1. Riduzione della quantità di rifiuti prodotti;
2. Corretta caratterizzazione degli stessi;
3. Reimpiego tramite raccolta differenziata;
4. Smaltimento effettuato in condizioni di sicurezza;
5. Riduzione del rischio per la salute dell'operatore



OBIETTIVO DI UNA CORRETTA GESTIONE AMBIENTALE

6. Differenziare e separare i contenitori rispettando le tipologie, individuare le zone di raccolta ed i percorsi idonei

7. Smistare le tipologie nella zona adibita a deposito rifiuti e accorta gestione della stessa

8. Individuare il metodo più efficace nel rispetto dei principi economici e legislativi, avviando il più possibile al recupero o al riciclo

Economicità di gestione, tutela degli operatori e rispetto per l'ambiente sono obiettivi che ogni produttore di rifiuti dovrebbe mirare a raggiungere.



Il decreto n. 219 del 26.6.2000 differenzia i rifiuti ospedalieri in:

- rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo
- rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo
- rifiuti sanitari non pericolosi
- Rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione

RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO

- Rifiuti che provengono da ambienti di isolamento infettivo con rischio trasmissione infezione e da ambienti dove hanno soggiornato persone con malattie infettive
- Tutti i rifiuti che sono contaminati da sangue visibile, liquidi corporei provenienti da pazienti con malattie infettive trasmissibili attraverso secrezioni
- Rifiuti contenenti liquido seminale, secrezioni vaginali, liquido cerebro-spinale, pleurico, sinoviale, amniotico, peritoneale, pericardico
- Rifiuti da attività veterinaria contaminati da agenti patogeni

RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI NON A RISCHIO INFETTIVO

Rifiuti provenienti da laboratorio analisi, radiologico (solventi, reagenti, oli, mercurio, lampade fluorescenti , batterie)

RIFIUTI SANITARI NON PERICOLOSI

- Tutti i rifiuti assimilabili agli urbani (pasti non provenienti da reparti infettivi, vetro, carta, plastica, metalli, imballaggi, gessi, assorbenti, pannolini, pannoloni)
- Rifiuti solo a rischio infettivo sottoposti a sterilizzazione e da smaltire in inceneritore o in discarica con apposita autorizzazione regionale

RIFIUTI SANITARI CHE RICHIEDONO PARTICOLARI SISTEMI DI GESTIONE

- Farmaci scaduti o inutilizzabili di qualsiasi tipo
- Organi e parti anatomiche non riconoscibili
- Animali e cavie da laboratorio
- stupefacenti

IL DPR N. 254/2003 DEFINISCE ED IDENTIFICA I RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO COME SEGUE:

1. Tutti i rifiuti che provengono da ambienti a rischio infettivo nei quali sussiste un rischio di trasmissione biologica aerea e non

2. Tutti i rifiuti che presentino almeno una delle seguenti caratteristiche:

a) Provengano da ambienti di isolamento infettivo e siano venuti a contatto con qualsiasi liquido biologico, secreto od escreto dai pazienti isolati



b) Siano contaminati da:

- Sangue o altri liquidi biologici che contengano sangue in quantità tale da renderlo visibile;
- feci o urine, nel caso in cui sia ravvisata clinicamente dal medico che ha in cura il paziente una patologia trasmissibile attraverso tali escreti;
- Liquido seminale, secrezioni vaginali, liquido cerebro-spinale, liquido sinoviale, liquido peritoneale, liquido pericardio o liquido amniotico;



3. I rifiuti provenienti da attività veterinaria che:

- a) Siano contaminati da agenti patogeni per l'uomo o per gli animali;
- b) Siano venuti a contatto con qualsiasi liquido biologico, secreto od escreto per i quali sia ravvisato dal veterinario un rischio di patologia trasmissibile attraverso tali liquidi.





LA GESTIONE



- È l'insieme delle operazioni, fra loro coordinate, volte alla **tutela dell'ambiente** ed al rispetto della normativa vigente:
- Produzione
- Conferimento al punto di raccolta
- Trasporto interno
- Deposito temporaneo
- Trasporto esterno
- Smaltimento /recupero



Gestione dei rifiuti

Le principali attività inerenti la gestione dei rifiuti sono:

Art.183 del D.Lgs n.152 4-04-2006

- **La raccolta**

(l'operazione di prelievo, cernita o raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto);

- **Trasporto;**

- **Il recupero**

(le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, chimici);

- **Lo smaltimento**

(ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza o materiale dal circuito economico.

How to Properly Dispose of a Face Mask



LA GESTIONE



La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse disciplinata da decreti al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente (...).

I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

- ✓ ***Senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;***
- ✓ ***Senza causare inconvenienti da rumori o odori;***
- ✓ ***Senza danneggiare il paesaggio (...)***

Separazione dei rifiuti e raccolta nel luogo di produzione



Non appena prodotto, **il rifiuto deve essere indirizzato dall'operatore lungo il percorso più idoneo per la sua gestione in sicurezza**: è necessario quindi che ciascun operatore sia adeguatamente formato in merito e sia dotato dei necessari Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.).

infatti, il conferimento di un rifiuto all'interno del contenitore non idoneo può comportare una serie di conseguenze che possono avere implicazioni, nei casi più gravi:

- **sulla salute dell'uomo**

(es. ago nel sacco nero, rischio di infortunio per gli operatori);

- **sull'ambiente**

(es. introduzione di termometri contenenti mercurio nei rifiuti a rischio infettivo destinati all'incenerimento, e conseguente presenza del mercurio nei fumi).



Procedura aziendale gestione rifiuti ospedalieri

Proprio per questo motivo è fondamentale che l'operatore sanitario, nel caso non conosca il percorso di eliminazione di un rifiuto, non si affidi al proprio intuito, ma possa fare riferimento a procedure scritte oppure a referenti nel reparto e in Azienda, per individuare la corretta modalità di gestione.

I compiti e le responsabilità, per ogni funzione/ruolo individuata/o, sono specificati nel contenuto della procedura aziendale **“gestione rifiuti ospedalieri”**.



Regole pratiche per non commettere errori nella differenziazione:

- **se c'è il dubbio che un rifiuto provenga da attività assistenziali** (es. guanti, garze anche non utilizzate, telini, cateteri visibilmente contaminati etc.) **deve essere considerato come un rifiuto speciale potenzialmente infetto e va smaltito negli appositi contenitori.**
- **se non si sa come classificarlo, un rifiuto sicuramente non contaminato, non infetto e non tossico, deve essere considerato come urbano** e smaltito nel sacco di colore grigio-trasparente.

Si ricorda che SONO VIETATI (D.lgs. n.152/2006, artt. 187 e 192):

- **la miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi:** ad esempio questa situazione si verifica quando un rifiuto a rischio infettivo viene erroneamente inserito nel contenitore per rifiuti urbani indifferenziati;
- **l'abbandono o il deposito incontrollato di rifiuti;**
- **l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee;**



LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI

Specifica normativa in materia di **rifiuti e** gli obblighi di legge



Il **rischio biologico** legato alla manipolazione e smaltimento rifiuti



D.P.R. 15 luglio 2003 n.254

Le strutture sanitarie devono promuovere :



- **corsi di formazione**

per il personale sulla corretta gestione dei rifiuti

la **raccolta differenziata** dei rifiuti sanitari assimilati agli urbani

- **l'ottimizzazione negli acquisti di reagenti e farmaci**

l'ottimizzazione nell'approvvigionamento delle derrate alimentari,

l'utilizzo dove possibile di prodotti e reagenti a minore contenuto di sostanze pericolose

- **l'utilizzo preferenziale di plastiche non clorurate**

- l'utilizzo di tecnologie di trattamento di rifiuti sanitari tendenti a favorire il **recupero di materia e di energia.**



NOZIONE DI RIFIUTO



Nozione di rifiuto

- Si intende per:
 - **rifiuto**: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore
 - **si disfi o**
 - **abbia l'intenzione o**
 - **abbia l'obbligo di disfarsi;**



RIFIUTI: PRINCIPIO DI CO-RESPONSABILITA'



- 1. La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. A tal fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso...

Cass. Pen. 10.4.12, n. 13363

- Emerge dall'esame degli artt. 188, 193 e ss. del D. Lgs n. 152 del 2006 che **tutti i soggetti che intervengono nel circuito della gestione dei rifiuti sono responsabili non solo della regolarità delle operazioni da essi stessi posti in essere, ma anche di quelle dei soggetti che precedono o seguono il loro intervento mediante l'accertamento della conformità dei rifiuti a quanto dichiarato dal produttore o dal trasportatore**, sia pure tramite la verifica della regolarità degli appositi formulari, nonché la verifica del possesso delle prescritte autorizzazioni da parte del soggetto al quale i rifiuti sono conferiti

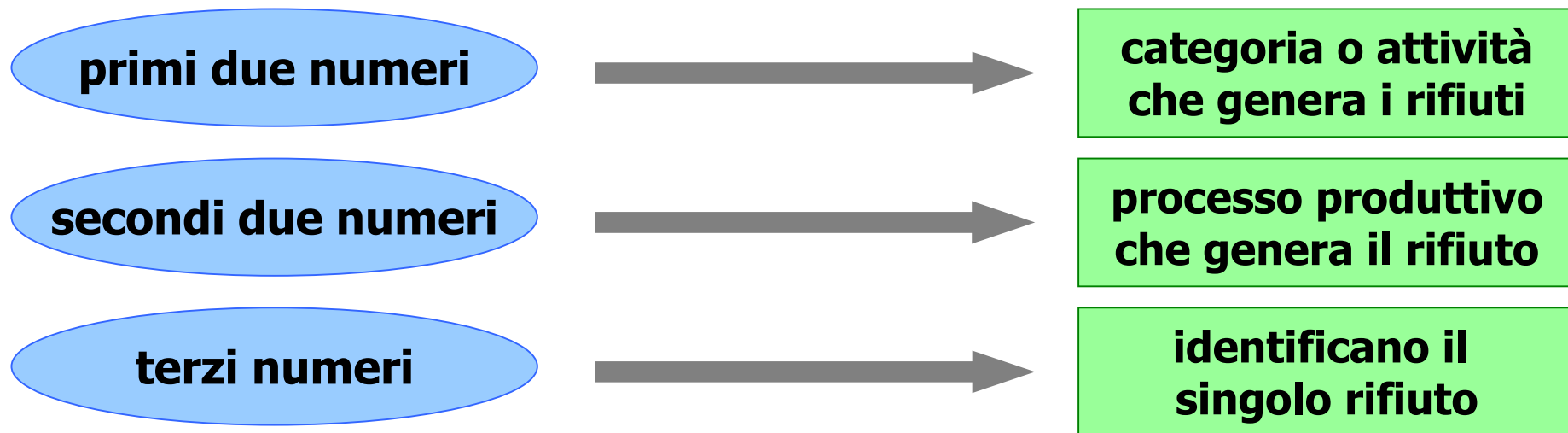




CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI



Il codice C.E.R.



Codice:

18.01.06* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

18.01.07 sostanze chimiche diverse da 18.01.06*

18.01.08* cititossici, citostatici

18.01.09 medicinali diversi da 18.01.08*

I criteri di classificazione dei rifiuti

Secondo l'origine:

- **Urbani**
- **Speciali**

Secondo la pericolosità:

- **Non pericolosi**
- **Pericolosi**



I RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO



RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO



Contenitore rigido di cartone



§ Contenitore di cartone con sacco di plastica

- Capacità: 20,40.60 litri

- Scritte e simbolo: contenitore monouso per RIFIUTO SANITARIO PERICOLOSO A RISCHIO INFETTIVO destinato all'incenerimento e simbolo del rischio biologico

spazio per indicare: destinazione
Reparto di produzione
Data di confezionamento

- All'interno del contenitore rigido di cartone è posizionato un imballaggio flessibile (sacco giallo) con la scritta Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo ed il simbolo del rischio biologico

- Chiudere accuratamente il sacco giallo utilizzando l'apposito laccio di chiusura e successivamente chiudere il contenitore di cartone seguendo le indicazioni riportate sullo stesso;
- Riportare, utilizzando un pennarello indelebile, nell'apposito spazio di ciascun contenitore confezionato:
 - a) Reparto di produzione;
 - b) Data del confezionamento;
- Una volta chiuso, il contenitore non deve essere più riaperto e deve essere correttamente posizionato con il lato superiore orientato secondo le frecce riportate sul cartone;



Procedura rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo



- Indossare **guanti monouso**;
- Eliminare i rifiuti negli appositi contenitori:
 - **In cartone:** per materiali potenzialmente infetti non taglienti e non liquidi;
 - **In plastica rigida:** per taglienti o oggetti appuntiti; questo contenitore, una volta chiuso ermeticamente, deve essere immesso nel contenitore utilizzato per i rifiuti pericolosi a rischio infettivo;
 - **In plastica rigida:** per rifiuti ad alto contenuto di liquidi;
- A fine operazione eliminare i guanti nei contenitori e lavarsi le mani;
- Indicativamente non superare i 2/3 della capienza (3 kg) e non pressare o comprimere i rifiuti;
- Chiudere ogni contenitore ermeticamente;
- Su ogni contenitore va indicata in modo leggibile, utilizzando le **etichette adesive**:
 - **Presidio di appartenenza**;
 - **Data del confezionamento**;
 - **Unità Operativa produttrice**;
- Valutare l'integrità del contenitore: qualora il contenitore risulti rotto o bagnato, bisogna provvedere immediatamente alla sua sostituzione.

N.B.: la ditta appaltatrice ha l'obbligo di trasferire all'area di deposito temporaneo rifiuti solo i contenitori integri.

Contenitore per taglienti e pungenti



- Contenitore rigido di plastica
- Colore: Giallo
- Capacità: 4 litri e 1 litro
- Scritte e simbolo: Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo Taglienti e Pungenti ed il simbolo di rischio biologico

CONTENITORE PER TAGLIENTI E PUNGENTI

Porre la massima attenzione nella manipolazione dei rifiuti pungenti e taglienti, evitando ogni manovra che possa esporre al rischio di punture e tagli accidentali; **evitare nel modo più assoluto di reincapucciare l'ago usato o di piegarlo o romperlo prima della sua introduzione nel contenitore;**

- I contenitori per pungenti e taglienti devono essere collocati in posti idonei, comodi e vicini al luogo in cui devono essere utilizzati;
- I contenitori per pungenti e taglienti, una volta pieni, devono essere chiusi ed inseriti nel contenitore di cartone e sacco giallo assieme agli altri rifiuti potenzialmente infetti;



- **In ogni fase di gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo devono essere utilizzati i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) messi a disposizione;**
- Deve essere operata una accurata selezione dei rifiuti all'origine introducendo negli appositi contenitori solo ed esclusivamente i rifiuti che presentano le caratteristiche di rischio infettivo
- tutti gli altri rifiuti dovranno essere smaltiti secondo le modalità più opportune in rapporto alla tipologia: raccolta differenziata, rifiuti solidi urbani ecc.. Si raccomanda la massima attenzione nella selezione al fine di ridurre la quantità di rifiuto prodotto e conseguentemente sia il costo che l'impatto ambientale relativi allo smaltimento per incenerimento;



INDICAZIONI OPERATIVE PER IL TRASPORTO VERSO IL PUNTO CONVENZIONALE DI RACCOLTA

- In tutte le fasi di manipolazione del rifiuto devono essere usate misure di protezione individuali;
- Per il trasporto devono essere usati correttamente carrelli a quattro ruote evitando eventuale spargimento di materiale;
 - Depositare in modo ordinato i cartoni nei punti convenzionali di raccolta o nei depositi temporanei.



RISCHIO DA RIFIUTI

E' di due tipi principali:



SANITARIO

- sviluppo di macroparassiti (insetti e roditori);
- danni alla salute degli operatori addetti e della popolazione generale.

AMBIENTALE

- emissioni nocive, cattivi odori da putrefazione;
- infiltrazioni di percolato nel terreno con danni alle falde acquifere ed alle coltivazioni;
- degrado del paesaggio

E' NECESSARIO:

a)Garantire che tutte le fasi di gestione del rifiuto, dalla
b)produzione e movimentazione interna al deposito
c)temporaneo e allo smaltimento, avvengano senza
d)pericolo per la salute degli operatori e della collettività
e)e pregiudizio per l'ambiente.

f)

b) Favorire, attraverso una accurata e puntuale selezione all'origine, la riduzione della produzione di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo al fine di contenere i costi di smaltimento di tale tipologia di rifiuto e di rispettare il limite massimo di Produzione stabilito dalla Regione;



RESPONSABILITA'



La Direzione Sanitaria/ DMO

ha la responsabilità di vigilare sulla corretta gestione dei Rifiuti e nominare un responsabile della gestione ambientale che coordini tutte le strutture in ambito aziendale al fine di adottare una politica di rispetto e salvaguardia dell'ambiente e della comunità

La Gestione Ambientale

nell'ambito della vigilanza dei rifiuti ha la responsabilità di far adottare, monitorare e far rispettare le misure generali dirette a favorire la riduzione della produzione di rifiuti e lo smaltimento senza pericolo per la salute e pregiudizio per l'ambiente.

Il Responsabile e il Coordinatore della Gestione Ambientale

Hanno la responsabilità di vigilare sulla corretta gestione dei rifiuti assicurando:

- a) La fornitura ai reparti di produzione di appositi contenitori conformi, per caratteristiche costruttive, alla destinazione di utilizzo e disposizioni di legge;
- b) La diffusione al personale interessato delle procedure ~ l'organizzazione di momenti di formazione e di aggiornamento continuo in tema di gestione dei rifiuti;
- c) La fornitura al personale dei mezzi di protezione individuale necessari per la gestione dei rifiuti;
- d) La verifica del rispetto delle procedure.

GESTIONE
AMBIENTE



Responsabile di struttura

ha le responsabilità per quanto riguarda la corretta gestione dei rifiuti nel proprio servizio

Il Coordinatore ed il Personale addetto delle sedi periferiche

hanno la responsabilità della corretta gestione dei rifiuti secondo la procedura nell'ambito del servizio di propria competenza; esercita una vigilanza continua nel rispetto della procedura e sul corretto utilizzo dei DPI durante la manipolazione dei rifiuti da parte del personale ed in particolare vigila sulla corretta selezione del rifiuto



Il personale sanitario e il personale addetto alle pulizie è responsabile:

a) Della corretta gestione del rifiuto secondo le indicazioni ricevute curandone in modo scrupoloso la selezione al fine di ridurre il quantitativo prodotto;

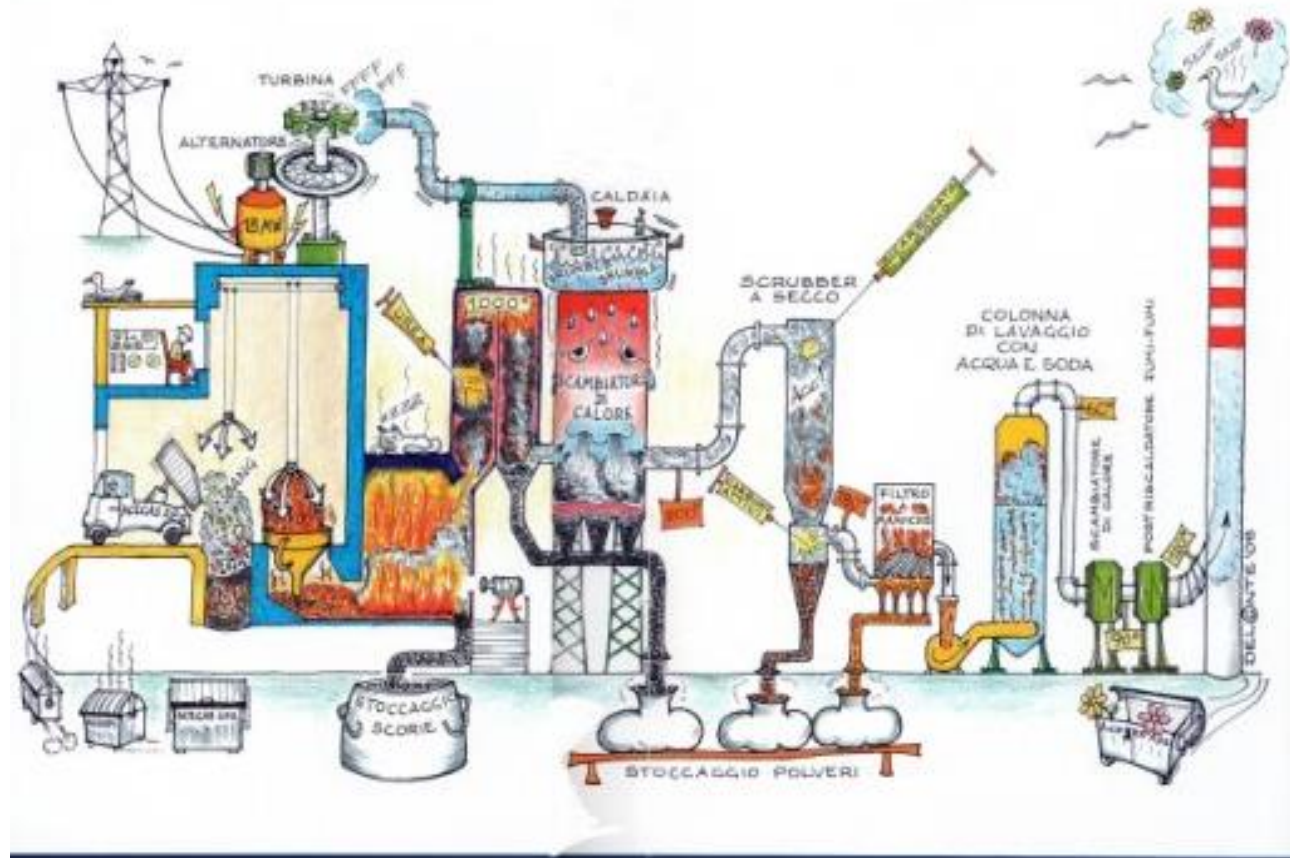
b) Del corretto utilizzo dei DPI messi a sua disposizione;



Il termovalorizzatore

Da ciò che non si riesce a riciclare si può recuperare l'energia residua all'interno del **termovalorizzatore** per produrre acqua calda, vapore e corrente elettrica.

1. Fossa di accumulo
2. Benna
3. Tramoggia di caricamento del forno
4. Impianto di dosatura
5. Forno di incenerimento
6. Griglie mobili
7. Ventilatore
8. Vasca di raffreddamento
9. Caldaia a vapore
10. Elettrofiltri
11. Ciminiera





INFETTI

SOLO MATERIALE:

1. proveniente da **ambienti di isolamento infettivo**;
2. imbrattato da **sangue, liquido seminale, secrezioni vaginali, liquido cerebrospinale, sinoviale, pleurico, peritoneale, pericardico o amniotico**;
3. contaminato da feci e urine, **SOLO per patologie trasmissibili tramite tali escreti (diagnosi clinica certa)**:

- tamponi;
- cateteri (tutte le tipologie);
- drenaggi /cannule;
- speculum auricolare e vaginale monouso;
- sacche vuote per trasfusioni;
- sacche di drenaggio;
- sacche per clisma opaco;
- gessi (solo se contaminati) ;
- filtri per dialisi;
- bastoncini oculari;
- parti anatomiche derivanti da materiale istologico;
- soprascarpe, camici, cuffie monouso;
- deflussori e flebo;
- sondini nasogastrici e per ossigenoterapie;
- mascherine, DPI;
- guanti;
- batuffoli di cotone;
- bende;
- sacche urine vuote;
- sacche stomia;
- cerotti;
- vasetti diuresi e urinocultura;
- carta da lettino (se proveniente da paziente infetto)

Contenitori taglienti e pungenti:

- tutti i tipi di aghi;
- siringhe con e senza ago incorporato;
- materiale pungente o tagliente in plastica, vetro e metallo;
- bisturi e lame da bisturi;
- vacutainer;
- mandrini di catetere;
- rasoi monouso;
- lancette (pungidito).





PLASTICA e LATTINE

- contenitore materiale sterile (solo lato plastica);
- buste elettrodi monouso;
- buste per sterilizzazione;
- blister farmaci (vuoti);

- contenitori detergenti/disinfettanti: contattare la Direzione Medica di Presidio per il corretto smaltimento;
- bicchieri e bottiglie in plastica;
- piatto in plastica;
- vasetti in plastica per lo yogurt o simili;
- confezioni merendine;
- carta stagnola;
- cellophane;
- bombolette spray;
- confezioni di cosmetici (flaconi, tubetti, vasetti).



Multimateriale

Plastica, Lattine, Poliaccoppiati
Plastic, Cans



Sì

- Bottiglie e flaconi di plastica
- Vaschette in pvc, polistirolo, alluminio
- Contenitori per alimenti e bevande in poliaccoppiato (Es: Tetrapak®)
- Lattine e scatolette in acciaio o alluminio
- Piatti e bicchieri di plastica

No

- Posate usa e getta
- Ceramica
- Giocattoli
- Barattoli per colle, vernici e solventi
- CD e DVD



SECCO RESIDUO

- pannolini, pannoloni e assorbenti (imbrattati da sangue da flusso mestruale);
 - elettrodi monouso;
 - piastre diatermo;
 - salvaletto;
 - cotone idrofilo;
 - gessi ortopedici non contaminati;
 - sacche nutrizione parenteral e.
-
- capsule di caffè;
 - carta affettati;
 - carta caramelle;
 - carta oleata per alimenti.
-
- cosmetici;
 - bacinelle in plastica;
 - pettini di plastica;
 - rifiuti derivanti da attività di pulizia (salviette, stracci, **NO RECIPIENTI**);
 - sapone, spazzolino, salviette umidificate;
 - materiale di cancelleria.



SECCO



Indifferenziato

Non-recyclable waste



Sì

- Ceramica
- Carta accoppiata con altri materiali
- Specchi
- Penne e pennarelli
- Spazzole e spazzolini
- Stracci, spugne
- Tutto ciò che non può essere riciclato

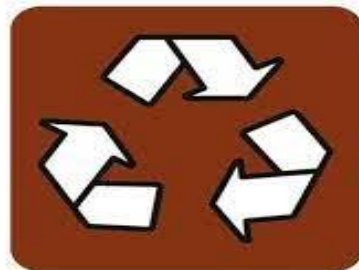
No

- Farmaci e pile
- Rifiuti tossici o nocivi
- Inerti
- Piccoli elettrodomestici e lampadine
- Bombole
- Rifiuti ingombranti



UMIDO

- alimenti scaduti (senza il contenitore);
- buste compostabili per alimenti;
- filtri di carta per the e caffè;
- frutta;
- residui alimentari.



UMIDO

Organic Wet



Organico

Organic waste



Sì

- Avanzi di cibo
- Scarti di cucina
- Piccole potature
- Fiori ed erba secca
- Rifiuti biodegradabili

No

- Pannolini e assorbenti non biodegradabili
- Oggetti in tessuto o pelle
- Oli vegetali e minerali
- Legno trattato





VETRO

- bottiglie e vasetti in vetro;
- contenitori in vetro.

Non bicchieri e ceramica.



VETRO
GLASS

COSA NON CONFERIRE



Lampadine ad incandescenza



Oggetti in ceramica



Oggetti in cristallo



Contenitori in vetroceramica
(Es. Pyrex)



Specchi di piccole
dimensioni



Contenitori farmaci in vetro

**QUESTI MATERIALI VANNO CONFERITI NELLA RACCOLTA
SECCO NON RICICLABILE (INDIFFERENZIATO)**

Vetro

Glass



Sì

- Bottiglie in vetro
- Vasetti in vetro

No

- Specchi
- Oggetti in cristallo
o pyrex
- Lampadine
- Ceramica



CARTA

- contenitore materiale sterile (solo lato carta);
- fotocopie
(i documenti contenenti dati sensibili vanno eliminati mediante distruggi documenti)
- contenitore in tetrapak;
- carta da impacco;
- riviste, giornali, libri e quaderni;
- depliant;
- carta da lettino non imbrattata.



Carta e Cartone

Paper and Cardboard



Sì

- Giornali e riviste
- Fogli e quaderni
- Cartone a pezzi
- Cartoncino
- Sacchetti e imballaggi cellulosici



No

- Piatti e bicchieri di carta
- Carta accoppiata con altri materiali
- Carta forno
- Carta oleata
- Fotografie
- Scontrini

ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTI

- farmaci scaduti: smaltire secondo procedure;
- medicinali citotossici e citostatici: smaltire secondo procedure;
- toner: smaltire secondo procedure;
- altri rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo e non pericolosi: contattare la Direzione Medica di Presidio



R.U.P. Rifiuti Pericolosi Etichettati "T" e/o "F"

- colle
- cera per legno
- acetone per unghie
- antitarli
- tintura per scarpe
- smacchiatori
- isolanti
- solventi
- acetone
- acidi
- adesivi
- mastici
- diluenti
- antiruggine allo zinco
- petrolio bianco
- acquaragia
- antiparassitari
- topicidi
- battericidi
- diserbanti
- insetticidi
- bombolette spray (con gas infiammabile, con CFC)
- bianchetti e trieline





Cosa **NON** fare



A sinistra posizionamento non corretto, a destra, il contenitore per il rifiuto urbano è collocato correttamente sotto al lavandino e viene riempito con materiale non a rischio infettivo



Esempio di contenitore troppo pieno e di chiusura dello stesso con manovra disagiata e non sicura per l'operatore



Esempi di utilizzo improprio di contenitori per rifiuti a rischio infettivo



Esempi di presenza di materiale non contaminato nei rifiuti a rischio infettivo





Cosa **NON** fare



Cosa **NON** fare



Cosa **NON** fare

